

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2392

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FARIGU, PIRO**

Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita »

Presentata il 12 marzo 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il bisogno di sapere è profondamente radicato nella natura umana, ma assume nell'uomo privo della vista aspetti ancor più marcati e spesso irrefrenabili quasi a voler squarciare il buio fisico con la luce del sapere.

Siffatto bisogno di sapere del non vedente ha trovato la sua prima straordinaria possibilità di appagamento dopo che Luis Braille, un cieco geniale francese, ha inventato il meraviglioso sistema di scrittura e lettura in rilievo che porta il suo nome e che ha segnato una vera svolta di civiltà per i non vedenti di tutto il mondo allargando le porte del sapere con la lettura tattile rapida ed immediata. Da quel momento i non vedenti d'Europa prima e del resto del mondo successivamente, hanno incominciato a prendere coscienza delle proprie possibilità indivi-

duali e collettive, dando vita a proprie associazioni ed a istituzioni che hanno segnato irreversibilmente il meraviglioso cammino di emancipazione e di progresso civile.

Nascono così i primi libri in stampa *braille* e le prime biblioteche negli istituti per ciechi a Roma e in altre capitali d'Europa grazie alla solidarietà di filantropi e di illuminati governanti. Ma è dopo la prima guerra mondiale, che causò molte centinaia di migliaia di ciechi, che il problema del recupero e del reinserimento dei non vedenti si impose alla attenzione dell'opinione pubblica e dei governi; cominciò a maturare la consapevolezza che i mutilati ed invalidi gravi, ed i ciechi fra questi, potevano essere recuperati e validamente reinseriti nella società solo attraverso una adeguata

istruzione e preparazione professionale; si cominciò a prendere coscienza che l'uomo non è solo gambe, braccia od occhi, ma che i valori fondamentali dell'essere umano risiedono nello spirito e nell'intelligenza, e che la sua dignità di uomo, di cittadino e di lavoratore poteva ancora validamente e utilmente dispiegarsi nella società civile senza che la sua condizione dovesse relegarlo ai margini della pietistica assistenza. Furono infatti, proprio i ciechi di guerra negli anni venti a promuovere in Italia le prime lotte per il riconoscimento al diritto all'istruzione ed al lavoro. Fu in quegli anni che Aurelio Nicolodi, cieco di guerra, fondò l'Unione italiana dei ciechi, l'Ente nazionale lavoro per ciechi e la Biblioteca nazionale per ciechi « Regina Margherita », che rappresentano vere pietre miliari del faticoso cammino dei diritti civili dei non vedenti italiani. Sono stati, però, i padri costituenti, con la Costituzione, che hanno gettato le basi per il riconoscimento e l'affermazione dei diritti fondamentali dei cittadini disabili nel quadro difficile ed impegnativo di risanamento morale e materiale del Paese, sconvolto dalla devastante seconda guerra mondiale. Gli articoli 3, 36 e soprattutto 38 della Costituzione hanno avuto il contributo specifico dei ciechi e dei grandi invalidi italiani.

Negli anni successivi, i ciechi italiani, di guerra e non, hanno impegnato la propria azione rivendicativa su due fondamentali diritti: diritto allo studio e diritto al lavoro, inscindibilmente connessi tra loro. Dal riconoscimento di tali diritti parte il lungo esercito di decine di migliaia di non vedenti che, attraverso le scuole speciali annesse agli istituti dei ciechi, col vessillo dell'Unione italiana ciechi, popolano le scuole come alunni e come docenti, popolano i posti di lavoro come centralinisti e massofisioterapisti; popolano le fabbriche dell'Ente nazionale lavoro come operai tessili e delle calzature, altri si cimentano nella professione forense ed in attività imprenditoriali.

Negli anni sessanta alcune riforme sulla scuola segnano una vera e propria apertura all'istruzione di massa e sotto quella spinta riformatrice di grande parte-

cipazione popolare anche i ciechi italiani chiedono di poter partecipare alla scuola di tutti fra tutti, ottenendo la eliminazione di quella norma giuridica discriminatoria che li escludeva appunto dalla scuola pubblica ordinaria. Anche la domanda di istruzione da parte dei non vedenti è diventata più pressante e massiva. Per effetto di tale processo, le scuole speciali per ciechi annesse agli istituti andavano a mano a mano esaurendosi per carenza di allievi convittori e gli istituti per ciechi venivano sempre più assumendo un ruolo meramente assistenziale per essere come tali successivamente sciolti per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

L'integrazione scolastica diventa ormai un fatto reale e generalizzato, senza che peraltro la scuola ordinaria si sia conseguentemente organizzata per garantire un effettivo diritto allo studio. I vecchi istituti dei ciechi, ormai disciolti o comunque gravemente depauperati non sono più in condizioni di offrire validi supporti all'istruzione speciale.

Contemporaneamente cresce nei ciechi italiani una domanda più matura e robusta non solo di istruzione scolastica e professionale ma di strumenti di informazione e di cultura. Il bisogno di sentirsi Uomini fra gli uomini, Cittadini fra i cittadini, lavoratori fra i lavoratori, cresce in misura pressante e viene portata avanti con grande dignità.

La Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » diventa così il punto di riferimento quasi esclusivo a livello nazionale per quelle civilissime istanze, soprattutto dopo che la stamperia nazionale Braille Vittorio Emanuele II di Firenze, che forniva libri a tutte le scuole per ciechi d'Italia è stata trasferita alla regione Toscana in forza del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Da qui l'improcrastinabile esigenza di dotare la Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di mezzi finanziari continui ed adeguati per porla nelle condizioni di assicurare ai non vedenti l'effettivo diritto allo studio, all'informazione e alla cultura non solo per

un preciso dettato della Costituzione ma anche per sottrarre dalla sicura emarginazione, anche se assistita, una categoria sociale che giustamente rivendica il diritto di piena cittadinanza nella collettività nazionale.

La predetta Biblioteca, se viene dotata di provviste finanziarie adeguate e continuative in collaborazione con le amministrazioni locali, con le altre istituzioni per legge deputate all'istruzione dei non vedenti, con le necessarie intese con scuole, Istituti universitari e di formazione professionale, attraverso una diffusa rete di biblioteche e di centri di produzione sul territorio, potrà dare puntuali e compiute risposte alle richieste che le verranno avanzate.

La moderna tecnologia informatica consentirà inoltre alla biblioteca di fornire degli strumenti di studio, di informazione di cultura anche musicale, nelle forme richieste da ciascun non vedente secondo le proprie attitudini ed i propri bisogni.

Con la istituzione di un centro di documentazione in Roma essa potrà assicurare a studiosi, ricercatori, e ad operatori scolastici e sociali strumenti di conoscenza scientifica e di approfondimento socio-pedagogico di grande utilità; potrà altresì svolgere opera di divulgazione per la miglior conoscenza delle problematiche sui non vedenti, contribuendo in tal modo all'abbattimento delle persistenti barriere culturali; 5 miliardi di spesa per lo Stato appaiono davvero poca cosa per cercare di dare, una risposta, obbligatoriamente graduale, a fondamentali diritti costituzionalmente garantiti degli oltre centoventimila ciechi italiani.

Onorevoli colleghi! Credo che si possa affermare che la presente proposta di legge si inquadri tra quegli atti legislativi che fanno onore al Parlamento e alle istituzioni della nostra Repubblica, in un momento di generale disorientamento e, in un certo senso, di smarrimento politico.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 1993 il contributo annuo dello Stato a favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza di cui alla legge 22 dicembre 1981, n. 776, è elevato a lire 5.000 milioni.

## ART. 2.

1. La Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », per esigenze di adeguamento delle proprie strutture tecnologiche, organizzative e logistiche e per assicurare il più ampio spettro di strumenti di studio e di informazione, attraverso l'uso di sistemi tecnologici multimediali in favore dei non vedenti residenti in Italia o nei Paesi membri alla Comunità europea, nonché nei Paesi con i quali esistono appositi accordi, può accedere alle provvidenze previste dalle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali sulle biblioteche e sulla editoria, nonché ai fondi della Comunità economica europea, secondo le modalità previste dalle leggi in vigore.

## ART. 3.

1. Per la realizzazione dei suoi programmi e per gli scopi di cui all'articolo 2, la Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », ove ne ravvisi le esigenze e l'utilità, può istituire in ambito regionale, provinciale o nei comuni con popolazione superiore a trecentomila abitanti, propri centri di distribuzione o di produzione; può altresì stipulare apposite convenzioni con biblioteche e idonei centri di produzione specializzati, localmente

esistenti, per assicurare sull'intero territorio nazionale un più adeguato, tempestivo e omogeneo servizio.

2. Le amministrazioni locali e le altre istituzioni competenti per legge a garantire il diritto allo studio agli alunni non vedenti delle scuole di ogni ordine e grado, o agli studenti iscritti a corsi universitari o di formazione professionale, possono stipulare apposite convenzioni con la Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », per la fornitura di sussidi didattici speciali, il cui elenco dettagliato deve essere trasmesso entro il 15 giugno di ogni anno, per ciascun alunno non vedente frequentante le scuole elementari e medie di primo e secondo grado, ed entro i quindici giorni successivi alla comunicazione da parte dei responsabili d'istituto, per gli studenti frequentanti i corsi universitari o corsi di formazione professionale.

3. Per gli adempimenti di cui al comma 2 i direttori dei circoli didattici e i presidi delle scuole medie di primo e secondo grado, hanno l'obbligo di effettuare, entro il 31 maggio di ogni anno, le necessarie comunicazioni relative alla frequenza da parte di alunni non vedenti alle amministrazioni di cui al citato comma 2; alla medesima comunicazione sono tenuti i responsabili degli istituti universitari frequentati da studenti non vedenti, entro i quindici giorni successivi alla formazione dei piani di studio e all'adozione dei relativi testi adottati o indicati.

#### ART. 4.

1. La Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » istituisce in Roma un Centro di documentazione mediante la raccolta di opere, riviste specializzate e di quant'altro possa costituire valido strumento scientifico per studiosi, ricercatori, ed operatori scolastici e sociali per il superamento di tutte le barriere culturali e per promuovere lo studio e la divulgazione della scienza tiflogica.

2. Per la realizzazione e l'attivazione del Centro di documentazione di cui al comma 1, la Biblioteca italiana per ciechi

« Regina Margherita » può avvalersi di altre istituzioni pubbliche o private, di comprovata esperienza e competenza; può in particolare avvalersi del concorso e dei contributi, dei Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione, nonché del Dipartimento per gli affari sociali, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Ministero per i beni culturali e ambientali, cui compete altresì l'onere di provvedere ad assicurare una sede adeguata alla Biblioteca.

ART. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.